

Il CANZONIERE *della* RADIO

18° FASCICOLO

11 Gennaio 1942-22 Sped. abb. post. Gruppo P°

ESCE OGGI 15 GIORNI



LUCIO ARDENZI

La frenesia della fisarmonica !!!

L'istrumento di moda della voce dolce e melodiosa che dilata lo spirito e dà le più grandi soddisfazioni.

S'impara senza maestro con la più grande facilità. Nostro metodo speciale gratis.



FORNASARI

Vi offre le marche più pregiate ANELLI, CROSIO, P. SOPRANI, SCANDALLI, PANCOTTI, ELETTRA, ecc. a prezzi di fabbrica con rateazione mensile da **L.40** senza anticipo. Garanzia anni 5.

PIANOFORTI

Gli strumenti più perfetti o di marca in **40** mensilità senza anticipo. Lezioni gratuite. Anni 30 garanzia.

IRRADIO

Gli apparecchi della stagione 1941-42 che incontrano il più grande successo! Vendite rateali in 12-18 rate

FORNASARI - MILANO - VIA DANTE 7



CANZONIERE LA RADIO

RACCOLTA DELLE CANZONI DI SUCCESSO

32° FASCICOLO 15 Gennaio 1942-22 Sped. abb. post. Gruppo 3° ESCE OGNI 15 GIORNI

Sommario

<i>Lacio Ardenti</i>	4	<i>Quando il cuore canta</i>	17
		<i>Sai dirmi tu...</i>	17
		<i>Se le Iane</i>	18
<i>Allida</i>	6	<i>Sempre tu!</i>	18
<i>Bambina pallida</i>	6	<i>Signora Brava</i>	19
<i>Casa nata</i>	7	<i>Sogni lontani</i>	19
<i>Colpa dell'età</i>	7	<i>Sono tanto sfortunato</i>	20
<i>Dimmi il tuo nome, bambina...</i>	8	<i>Tu lo sai</i>	21
<i>Ho rubato una stella</i>	8	<i>Ultima stella</i>	21
<i>Ho trovato una villetta</i>	9	<i>Pucci, Pucci, Pucci</i>	22
<i>Il canto dei timbidi</i>	9		
<i>Inno dell'indipendenza dei Boeri</i>	10	<i>Due brani di opere celebri:</i>	
<i>L'amore verrà domani</i>	10	<i>da L'acqua cheta...</i>	24
<i>Lampadina blu</i>	11	<i>e da Eva</i>	24
<i>L'eco non risponde più</i>	11		
<i>Lupo di mare</i>	12	<i>Le avventure dei grandi suc-</i>	
<i>Maria Negoleasa</i>	13	<i>cessi: Io e i signori Brambilla</i>	25
<i>Notte d'Albania</i>	13	<i>Kremer si lascia a suonare</i>	
<i>Notte svegliana</i>	14	<i>la fisarmonica</i>	28
<i>Notturmo - Valse</i>	15	<i>Parole incrociate a premio</i>	31
<i>Ogni donna (ha qualche cosa)</i>	15	<i>Il concorso dell'Estro</i>	32
<i>Princesita</i>	16	<i>Quando canta Robegliesi</i>	16
<i>Quando canta Robegliesi</i>	16	<i>La posta di Zio Radio</i>	33

Lucio Ardenzi

Lucio Ardenzi è — diciamo subito — il nome d'arte di Lucio Minuzzi, nato nell'agosto del '19 a Roma. Figlio d'un noto giornalista romano — Italo Minuzzi — e nipote d'un non meno noto giornalista torinese — Giovanni Arleri — Lucio forse era destinato a diventare inviato speciale o segretario di redazione, per continuare la brillante tradizione familiare.

Non per niente, fattigli compiere gli studi classici e datagli così quella cultura che sta alla base d'ogni professione intellettuale, i suoi lo avevano fatto iscrivere alla Facoltà di scienze politiche presso la Regia Università dell'Urbe. Nell'anno scolastico '41-'42 lo troviamo infatti tra i goliardi del terzo anno.

Forse per gli occhi di chi sta in cattedra non è sempre presente, ma egli non manca a nessuna manifestazione d'arte del suo Guf, nelle cui file rivela quella naturale inclinazione artistica che lo dovrà poi portare al microfono di Radio Torino.

Ma di inclinazioni nella sua vita Lucio Ardenzi, malgrado l'aspirazione giovanissima età, ne ha avute diverse. Una per poco non gli costò cara.

Ai lettori e alle lettrici del *Canzoniere* s'interessò sapere come; eccoli al fatto: Lucio, una volta presso la licenza liceale, s'era votato, oltre che alle scienze politiche, alla carriera militare sedotto dal gran fascino della vita di mare aveva per due anni, favorito dal suo fisico, se non atletico per eccellenza, abbastanza forte e temperato, frequentata la Preaccademia Navale di Brindisi.

Fu proprio per essersi occasionalmente inclinato dal pennone di pubblica dell'albero di esercitazioni che un giorno perse l'equilibrio e precipitò

più in basso, da oltre una ventina di metri. Mai rete di protezione fu più provvidenziale, che Lucio se la cavò relativamente con poca.

Ma intanto l'incidente gli fece interrompere il suo sogno di marinaio e riprendere la carriera degli studi, nuovamente poi interrotta dalla parentesi di un piuttosto lungo soggiorno a Parigi, ove ebbe modo di studiar canto — più per piacerevole diversione che con intenzioni veramente serie — e di formarsi un assortito repertorio di canzoni di gran successo, prezioso corredo canoro per le successive serate col microfono.

Neanche contrattato le possiamo chiamare quella tra la radio e il simpatico cantante romano, perché i primi approcci, le audizioni di prova cioè, fallirono, se non completamente, almeno per quel tanto che sarebbe bastato a scoraggiare qualsiasi innamorato meno tenace del nostro Ardenzi.

Questi infatti vanamente cercò diversificarsi per dimenticare l'ideale preferito, il sogno vagheggiato.

Traffò la radio per il teatro, ma per poco; appena il tempo necessario per prender parte ad una rivista goliardica, rappresentata a Roma con vivo successo nell'ambiente studentesco, della quale non ricordo chi fossero gli autori, ma non ha dimenticato il titolo, di sapore bernardiniano: *Belfi* 1941.

Nella rivista Lucio Ardenzi cantava, ma con l'immaneabile diventando gazzarra che fa da cornice a tutti gli spettacoli goliardici, chi poteva vedere in lui un futuro « divo » della canzone?

Forse fu per questo che egli, entusiasta nel percorrere tutte le vie, che potevano, più o meno direttamente, prima o poi, condurlo al microfono,

si recò a Milano, ove si presentò per il rituale provino, ad una nota casa d'incisioni fonografiche.

La sua voce fu messa alla prova e dispiacque tanto poco che più tardi una casa concorrente, visto l'esito del collaudo, gli fece intravedere la possibilità d'un convenientissimo contratto.

Lucio Ardenzi era sulla buona strada e infatti nella primavera del '41 riuscì a debuttare al microfono di Radio Torino e ad incidere i primi dischi a Cetra s. Finalmente!

In pochi mesi s'è creata una invidiabile popolarità nel mondo cantantino e una falange di simpatizzanti tale, che si può dir di lui questo, ad esempio, i « tifosi » del ciclismo dicevano una volta di Gaetano Belloni, con la differenza che Belloni era chiamato l'« eterno secondo » (il primo era naturalmente Girardengo) mentre Lucio Ardenzi è un secondo che spesso arriva anche primo.

Non voglio dire con ciò che abbia battuto o stia per battere Ernesto Bonino in fatto di notorietà e simpatie tra i radiocollaboratori d'ambo i sessi, ma è certo che lo minaccia da vicino, lo incalza insomma a ruota, per esprimersi ancora con un termine sportivo.

Ed ora che la discussione è aperta, dò libertà di scelta ai lettori e mi guardo bene dal rischierare lo stesso, come forse essi vorrebbero, una questione di superiorità che non si può definire né a tavolino, né subito.

I cantasti, continuamente alle pre-

se con un repertorio che si rinnova con tanta frequenza e con le giuste esigenze che la trasmissione radiofonica deve particolarmente rispettare, vanno soggetti, come gli atleti, ad alti e bassi di forma.

Ma Lucio Ardenzi è intelligente e sapeva, con una accorta ed abile utilizzazione dei propri mezzi vocali, ben difendere anche in avvece la privilegiata posizione, così rapidamente raggiunta.

Se gli domandate quali usò, fine ad oggi, le canzoni che più volentieri ha interpretate al microfono vi risponderà: *Oi Mari, di Di Cogli-Nisa; Fievere per amare, di Totom-Chiri; Dolce serenata, di Fecchi-Savona; Come tutto... anche tu, di Cambieri-Lotti e Iste di Mendoc-Macchioni.*

Indovino, simpatiche lettrici, che state per domandarmi qualcosa in un orecchio e vi rispondo subito: non s'è ancora fidanzato, almeno a quanto so io.

L'altra sera, però, durante un concerto, diretto dal M.^a Angelini, l'ho sentito affidar al microfono un messaggio:

.....
Dolce serenata
che soli nella sera
dille che il mio cuore
è come una preghiera
che per me soltanto un po' d'amore,
le chiederò!...

Ma a chi fosse indifferente, questo proprio non lo so: parola di

STACCO VALERIO

LEGGETE LA TRAMA DEI FILM CHE VI PIACCIONO NELLA SERIE DE

I GRANDI FILMI ILLUSTRATI

IN VENDITA IN TUTTE LE RIVENDITE DI GIORNALI A LIBRE UNA

Del numero che uscirà il 25 gennaio ogni fascicolo conterrà il racconto completo di due film, la biografia di un artista dello schermo, un cruciverba a premio.

Alida

RITMO MODERATO

DI CIGOLIE - TESTONI

Edizioni CARISCH - Milano

I

Sento in fondo al cuore tanti sogni
[sogni di delusioni,
ma chiedendo gli occhi provo mille
[dolci consolazioni...
Tu mi fai tanto soffrire, ma voglio
[giurare
che se non posso lasciarti, se dici di
[no, mi vendicherò.

RI-TORNELLO:

Alida! Ti sognerò,
in sogno ti bacierò
e tu sarai un angelo divino
che mi sorriderà.
Alida! Dolce visione,
ascolta questa canzone,
tu puoi aprirmi il vero paradiso,
Alida! Se sorridi così.

II

Basta un tuo sorriso e la primavera
[risorirà,
se mi dai un bacio la malinconia
[scompare.
Ma se per farmi dispetto mi lasci
[qui solo,
ovvero nel sogno la gioia che ormai
[più non c'è; e sogno di te.

Bambina pallida

TANGO

GUERRIERI - GHINASSI

Edizioni VALSENIO - Firenze

I

Appassionatamente
in un bacio d'amore.
Appassionatamente
ti stringevo al mio cuore.
La bocca tua diceva:
Ti stringevo al mio cuore:
è un'eterna canzone.
Ma il tuo cuor rifletteva:
è una vera finzione.

RI-TORNELLO:

Bambina pallida
dagli occhi blu.
Bambina pallida
non l'amo più.
Son fuggito al tuo cuore
senza timor.
Bambina pallida
ho trovato un amor.

II

Appassionatamente
ora a me ritornavi.
E sempre fellemente
il mio amor ricercavi.
Ma il mio cuore s'è dato
ad un altro tesor.
Col mio cuore hai sperato
il bel sogno d'amor.

FINALE:

Son fuggito al tuo cuore,
senza timor.
Bambina pallida
ho trovato un amor.

Casa natia

CANZONE

FUCILI - ASTORI - MORBELLI

Edizioni SUFFINI-ZERBONI - Milano

I

E tu mi attendi, o vecchia casa!
Casa natia che un dì lasciai...
Attendi il giorno del mio ritorno,
certa che un dì mi rivedrai...

RI-TORNELLO:

Forse...
forse un giorno verrò,
quando stanca ormai sentirò
tutta l'anima mia,
allora a te ritornerò,
casa natia...
Dove ho sognato il mio cuor
sono ad attenderti ancor
l'ombra della giovinezza
e il primo amor.

Colpa dell'età

RITMO ALLEGRO

GIAMI - GARGANTINO

Edizioni MASCHERONI - Milano

Per colpa dell'età
molto spesso non si sa
dove ci porterà l'amor...
Per colpa dell'età
ogni donna qual ci dà
e molte volte peggio ancor...
Se la gioventù
non dovesse scappare,
non si avrebbe più
tanta fretta d'amor!
Per colpa dell'età
molto spesso non si sa
quante sciocchezze il cuore fa...

SEMPRINI e BABAGLIATI presentati da Meloni e Marchesi in un album
musicale di grande successo: **MAGIA DI RITMI**

contenente le più belle e moderne canzoni del Repertorio Sempri-Babagliati nella doppia edizione a cioè: come le esecute Sempri al pianoforte e come le canta Babagliati e nell'edizione originale.

Contenuto: Polvere di stelle - Tu sei la musica - Lo son l'amor - Piccole barchine immemorate - Il maestro improvvisa - Servanta a Duina - Donnai - Sogno ad occhi aperti - Arcobaleno - Due occhi neri - Ti dirò - Ohi Giovannino - Quando la radio; ed una grande fantasia nei metri: Non guardar le stelle - Silenziosa slow - Tulipus.

In vendita presso tutti i negozi di musica.

Si spedisce in porto franco dietro rimesa di L. 16 alle

EDIZIONI CURCI S. A. • Galleria del Corso, 4 • MILANO

FISARMONICHE CRUCIANELLI

Carisch S. A. MILANO

Dimmi il tuo nome, bambina...

RITMO LENTO

CASIROLI - NISA

Edizioni CASIROLI - Milano

I

Tutto m'hai detto di te senza mentir,
solo il tuo nome qual'è non mi vuoi
Ti perderò, chi lo sa... [dir...]
Ma questa sera
che nome darti dovrò
finché non so...

RITORNELLO:

Dimmi il tuo nome, bambina,
dimmi il tuo nome, perché,
col tuo ricordo
lo porterò
chiuso tra i sogni del mio cuore...
Tutto m'hai detto bambina,
solo il tuo nome non so...
Ma questa sera c'è per te solo un
il tuo nome è amor... [nome,
Soltanto amor!...

II

È stato forse il destin, dimmelo amor,
ad indicarti il cammino verso il mio
Che strane incontre così, [cuer?
sotto la luna,
tu cerchi solo di me
ed io di te...

Disco Cetra in preparazione

G. CECCHERINI & C.

PIANOFORTI - ARMONIUM
FIDARMONICHE - MUSICA

Ho rubato una stella

dalla rivista «Radiotelevisiva di gennaio»

RITMO MODERATO

STRAPPINI - MORBELLI

Edizioni ACCORDO - Milano

Chiedimi tutto il cielo e tutto il mare,
chiedimi il vento
che non s'arresta mai.
Tutto ciò che tu vuoi, ti voglio dare.
Chiedi qualunque cosa, e tu l'avrai.

RITORNELLO:

Ho rubato una stella dal ciel,
risplendeva lassù
sopra il bel cielo blu.
Ho rubato una stella per te,
questo è il pegno d'amor
che ti offre il mio cuor.
Nelle scrinie del cielo era quello
il gioiello
più bello;
splendeva per gli occhi tuoi.
Ho rubato una stella dal cielo:
l'ho rubata, perché
risplendeva per te.

Disco Cetra IT 1935

FIRENZE - Piazza Antinori n. 2

ROMA { Via Fontanelle Borghese n. 56
Via Nazionale n. 248

PERUGIA - Piazza Umberto I n. 9

Ho trovato una villetta

RITMO LENTO

dal film

«Le signorine della villa accanto»

MILITELLO - MARCHETTI

Edizioni AUTARCHICA - Roma

I

Dolci fior,
profumati fior
della villa a me vicina!
Del mio cuor tanto sognator
siete voi il destin!?

RITORNELLO:

Ho trovato una villetta,
un giardino in mezzo ai fior!
Tanto lieve è il suo profumo,
la sua giocondità - la sua semplicità!
Ho trovato una villetta
dove sboccia solo amor,
che nasconde tanto bella
la rondinella del mio cuor!
«Quando s'aprono i balconi
vo nell'aria una canzone
di perdizione e d'innamor!»
Ho trovato una villetta
che la sera al tramontar
mi sussurra con la luna:
«Per te l'amor verrà,
la tua felicità
in questo nido fiorirà!»

Disco Cetra IT 993

Acquistate MEZZ'ORA CON FABRIZI

Vi diventerete un mondo per L. 2.—

Il canto dei timidi

(tic tic tacche...)

dal film: «La scuola dei timidi»

SEMPRINI - CHERUBINI

Edizioni FONO ENIC - Milano

I

Ho ti basio un po' tremante,
sento un palpito allietante:
«Tic tic tacche...», così
questo palpito curioso
non mi rende timoroso
né geloso di te...

RITORNELLO:

«Tic tic tacche...»
Cos'è che batte? [TIC TIC
È l'orologio del cuor...
L'ora secca,
per ogni bocca
lo rubo un bacio d'amor...
Io m'accosto timido
come l'ape sul fior...
Ma, al profumo,
io più non tremo.
Divento un ladro d'amor!

II

Quando son sentimentale,
secca subito il segnale:
«Tic tic tacche...» ed allora
vedo il mondo amor più bello,
velan via dal mio cervello
le illusioni d'amor...

RITORNELLO:

«Tic tic tacche...»
Se il cuor vi batte,
è quel segnale d'amor
che vi dice:
«Com'è felice
«avere un cuor sul cuor...»
Brutto o biondo, timido,
non dovete tremar...
«Tic tic tacche...»
Se il cuor vi batte,
è giunta l'ora d'amor!

Disco Cetra IT 1018

Inno dell'indipendenza dei Boeri

dal film «Ohm Kruger»

MACKEBEN - LIRI

Edizioni SONORFILM - Milano

I

Fratelli, amici!
Al vento le bandiere!
Pronti i cavalli che l'ora suonò!
Contro il nemico! O vincere o morire
Questa terra ci donò! [rice]

RITORNELLO:

Guerra per la libertà
della terra nostra!
Chi ci sfida pagherà
con la propria vita!
Siamo boeri! Si morrà
per la nostra libertà!

II

O padre e madre
che con le vostre mani
sopra la steppa faceste spuntar
e campi e case per figli di domani,
noi vi giuriamo di lottar!

III

Figli e nipoti!
Dell'animo boero
siete gli eredi di grandi virtù!
Non permettete il varco allo straniero!
Sarebbe eterna schiavitù!

Disco Cetra in preparazione

L'amore verrà domani

RITMO LENTO

NICOROSI - D'ARDEA

Edizioni ALFA LEONARDI - Milano

RITORNELLO:

Stanotte vegliano le stelle,
perché il mio amore tornerà:
le sue parole tanto belle
domani
ripeterà.
La primavera è ritornata:
la notte lenta se ne va,
con l'alba fresca e profumata
l'amore
mi chiamerà.
«Ti voglio tanto bene»,
fremendo sospirerà,
e tutte le mie pene
domani confetterà.
Stanotte vegliano le stelle,
perché il mio amore tornerà:
le sue parole tanto belle
domani
ripeterà.

STROFA:

Quanto bene soffro il mio cor
per dimenticare l'amor,
ma tutto è vano:
dimenticar non si può.
Sento che mi strugge ogni dì,
sento che il mio sogno svani:
per non soffrir,
dovrò mentire,
o al mio triste cuore parlerò così.

Disco Cetra IT 927

Lampadina blu

CANZONE

di G. BOMPIANI

Edizioni SONORFILM - Milano

I

C'è un tasto scuro in fondo al riccio
Oh! Che pericolo
l'oscurità!
Teneri, nel buio, i bei schioccanti
due cuor traboccano
felicità!
S'urtano l'un l'altro due passanti,
lampadina sprizzano qua e là.
Lenti, si ritraggono gli amanti...
Per rientrare nell'oscurità.

RITORNELLO:

Nell'oscurità, nell'oscurità
ogni lampadina blu
anzicchè sembra dire pure a te:
«Non ci sono ma, non ci sono se,
non ci sono se per più,
devi fare di necessità virtù».
Studentello innamorato, o professore,
bello, brutto, squattrinato, o pieno d'or.
Nell'oscurità, nell'oscurità
ogni lampadina blu
ti ricorda che puoi far quel che vuoi tu!

II

«Luce, luce», due ragazzi gridano
a quei che insistono
l'oscurità.
Lampadina in pugno via sgambettano
due che s'affrettano al sinora.
Chi non ha una lampada, profeta,
esortando i mari se ne va.
Siroccola... e ti manda un accidente
alla lampadina che non ha.

Disco Cetra IT 126

L'eco non risponde più

RITMO ALLEGRO

PAISANIELLO - DE SANTIS - DE VERA

Edizioni SIDET - Milano

I

Quando all'aurore il giorno si schiude
la rugiada al sole si scioglieva, [deve
gale, fra i monti, il nostro canto
e rispondeva l'eco di laggiù, [andava
Ora sui monti calgo ma non ci sei
[più tu.

Canto ma il cuore so che soffrirà
se inascolto il canto resterà;
canto ancora per sentir la mia canzone
e con l'eco ricordar quell'illusione.
Fu qui, sui monti, che dicesti tu:
«T'amo» e risponde l'eco di laggiù;
torna a cantare, amer, con me sui
e l'eco ci accompagnerà. [monti,

II

Quando sull'orizzonte il sole muoveva
e la campagna magica appariva,
cuore su cuore lieti si tornava
con su la bocca un ritornello di più,
ora dai monti scendo, ma non ci sei
[più tu.

PER FINIRE:

Canto ma so che il cuore ne soffrirà
se inascolto il canto resterà;
scritto che solo se vorrai tornare
l'eco risponderà «Amer».

Disco Cetra in preparazione

Tutte queste canzoni sono incise nel vasto assortimento di DISCHI
che troverete ai **Grandi Magazzini NANNUCCI RADIO**
Via Rondinelli, 2 (angolo Piazza Antinori) - Telefono 25-932 - FIRENZE



Per la vostra VOCE
usate soltanto **pastiglie Golia**

Lupo di mare

(mio nonno è un vecchio lupo di mare)

RITMO MODERATO

RAMPOLDI - MORSELLI

Edizioni RAMPOLDI - Com.

I

Bello è il mar senza uno scoglio
 quando è liscio come l'olio
 ed è calmo come un bel laghetto blu.
 Sono belli a ciel sereno
 l'Adriatico il Tirreno
 il mar Rosso, il Nero e il mare che
 Ma se torbidi ed irati (così tu,
 e scatenano i mariosi
 per chi naviga è davvero un brutto
 Ed allora è un serio guaio (affar.
 il mestier del marinaio
 che è costretto a navigare in ogni mar.

II

Quando vedi in cartolina
 una splendida marina
 fra te stesso pensi: Come è bello n
 Vi ci stanno i pesciolini (mar'
 e ci sono anche i delitti
 che gli amici son dei bravi marinar
 Ma se andate un po' lontani
 ci trovate i piccioni
 che son detti dell'Oceano i predon
 Se ti naufraga la nave,
 là ti attaccati tosto a un trave
 e lor fan della tua gambe un sol becon.

REFORNELLO:

Mio nonno era un vecchio
 lupo di mar,
 un perfetto marinar,
 con la pipa spunta in bocca
 la sigaretta bianca e blu...
 Or di quei lupi di mare non ne vedi più
 Mio nonno era un vecchio
 lupo di mar
 gli piaceva navigar,
 Che intrazi sul suo corpo
 se l'avessi visto, tal
 Di tatuaggi come quelli non se puoi trovare più
 Per me che sono il figlio di una figlia
 il mare è un po' un malanno di famiglia
 l'Oceano serio scorter nella vena
 l'orrore di mille balaver
 Mio nonno era un vecchio
 lupo di mar,
 un perfetto marinar,
 la sua maglia e la sua pipa
 mi lasciò in eredità
 la sigaretta } un vecchio lupo divorrà,
 il nipote }
 Per me che di suo figlio son la figlia.

Disco Cetra
IT 547

Maria Magdalena

ZAMBA (FOX GITANO)

QUIROGA - VALVERDE Y LEON

Edizioni SUVINI-ZERBONI - Milano

Era la Malena cani nu juncal
 como una meaya de bronse fundio
 y echo con la sangre der mismo metal
 Jesus el planero suo manto rondio.
 Era la pareja cale ma fell
 que jama en Serva la Bari se vió
 pero la Malena se escapó dealli
 ya la mala via sin pena se echo.

Yasi de siaser gitano
 ar vè que como manea roaba de mano
 Ay Maria Magdalena (en mano
 queatos rus besos le has das
 reaz de carne morena
 par lo muche que has pecao
 po te perdono mujè,
 Parla toache que te amao y me has
 [becho padeci
 vuer votra ro a se mia
 vuer votra ve a se buena
 però vuerve arrepenti
 Ay Maria Magdalena.

Disco Cetra IT 1126

Notte d'Albania

RITMO MODERATO

di M. MENICHINO

Edizioni ALFA-LEONARDI - Milano

I

Nel cielo
 vedo la sua visione
 che mi parla d'amor.
 Le stelle
 sono i tuoi occhi belli,
 che mi fan delirar
 e nel silenzio
 ripeto il ritornello...

RI-TORNELLO:

Notte,
 notte d'Albania,
 piena di mister,
 con le stelle d'er,
 fai sognar l'amor.
 Notte,
 notte pien d'incanto,
 porta tu lontan
 questa mia canzon
 che mi detta il cose.
 T'ascolterà
 una bimba al suo balcone,
 dille che la mia passione
 sol per lei vivrà... um... um...
 Notte,
 notte d'Albania,
 piena di mister,
 con le stelle d'ar
 fai sognar l'amor.

Disco Cetra in preparazione

G. CECCHERINI & C.

PIANOFORTI - ARMONIUM
FISARMONICHE - MUSICA

FIRENZE - Piazza Anicori n. 2
 ROMA { Via Fontanella Borghese n. 54
 { Via Nazionale n. 245
 PERUGIA - Piazza Umberto I n. 9

Denfifrido antivettico
 e scintifico per
 eccellenza.....
 Denti bianchie,ani!

DENTOL

Notte sivigliana

dal film «La Spesa sospesa».

TANGO

CASTORINA - MORINI

Ediz. CANZONI MODERNE - Roma

I

Tutte le stelle ad una ad una
son tornate, che fortunat
Sotto il raggio della luna
bello è stringerti sul core...
Ma tu non senti: O Scioria!...
Nell'ardente serenata,
la mia voce appassionata
che ti chiede solamente un po' d'amor.
Se tu, l'ascolterai
e l'amore mio sarai
tu gioirai mi vedrai
per la gran felicità.

e fedele questo cuore ti sarà.

RITORNELLO:

Non senti?
Sivigliana del core,
d'una dolce canzone
la seduzione.
L'incanto
d'una notte incante
non t'invita a sognar
non vuoi più sperar.
Tutta Siviglia - Amor!
ti desidera e canta con ardor!...
Non cedere più...
Questa notte a sognar, vieni anche
Non senti? [sic]
Sivigliana del core,
nella dolce canzone
la mia tentazione.

PER FINIRE:

Tutta Siviglia - Amor!...
ecc.

Disco Cetra IT 999



FISARMONICHE

MUSICHE

NOLEGGIO - VENDITA

GAMBI - INCISIONE DISCHI

OTTICA - FOTO - RADIO

TERUZZI ORESTE

MILANO - PIAZZALE LORETO, 6 - TELEFONO 286-368

Vendita a rate compensando il noleggio

Notturmo - Valzer

dal film italiano «Luna nella tempesta».

INNOCENZI - MORBELLI

Edizioni EDI-FILM - Roma

I

La voce della notte
vibra nel cielo blu.
Fecce le stelle cantare
con gli angeli, lassù;
cantano ai cuori amanti
e a chi non spera più.

RITORNELLO:

O notturno tentator
mi rievoglierai in fondo al core
l'eco di un amor che fu,
cogli che ormai non ricordavo più.
La notte era discesa nel mio core;
or tu l'illumini col tuo chiaror.
Notturmo tentator,
tutto l'amor che fu
mi rievoglierai tu

Disco Cetra IT 9047

Ogni donna...

(ha qualche cosa)

dal film: «Sorelle di latte»

RITMO ALLEGRO

SICILIANI - URSI

Edizioni NAZIONALE - Torino

I

Non dir mai ch'è brutta una ragazza
questo gentil non è
e poi da rotta a me,
che romocio donne, amor, splendore
e se che la beltà è cosa assai sottile.
Bisogna che tu sappia ben guardar!
l'accorgi che ogni donna (e allor
[sola del tesor.

RITORNELLO:

Ogni donna - ha qualche cosa
qualche cosa che ti va,
il sorriso, le gotte rose,
il languor, l'agilità;
qualche cosa di nascosta c'è
e trovarla è quel che tocca a te.
Ogni donna ha qualche cosa
qualche cosa che ti va,
che sognare ognor ti fa.

Disco Cetra in preparazione

Richiedete il 7° fascicolo: **RADIOSUCCESSI**

Contiene 20 Successi Radiotelefonici di attualità per pianoforte o canto.
Edizione di lusso - Contattato: Sera - Un po' di luna - Notte a Napoli
con me - Se rubate una stella - Ritornello sotto l'ombrello - Sul saraceno
di mio nonno Scorsone - Sorella stanzata - Perché vuoi dirmi una burla?
Senza di te - Core a passeggio - Sorella sul mio cuore - Ciao, ciao - Due
occhi neri - Passa la roccia - La pensione da re mi - Una lacrima - Regni
d'or - Sorellata solitaria - Ciao, ciao, hai addosso - L'aspetta bandiera.

In vendita presso tutti i negozi di musica.

Si spedisce in porto franco dietro ritenuta di L. 16. - all'

EDIZIONI «ACCORDO» - Galleria del Corso 4 - MILANO

Princesita

PASSO DOPPIO

TRAVAGLIA - POLETTA

Edizioni ZANIBON - Padova

O Princesita,
mia Princesita,
accetta un fior
dal baldo torcador...
esse ti dirà
tutta l'ansietà
che mi brucia il cuore
e ti svelerà
con sincerità
il mio grande amore!
O Princesita,
mia Princesita
il torcador
ti getta un bacio e un fior...
se non li vuoi tu
non m'importa più
neanche della vita...
perchè amo te,
soltanto te,
mia Princesita!

Disco Cetra in preparazione

Quando canta Rabagliati

CANZONE

D'ANZI - GALDIERI

Edizioni CURCI - Milano

I

Oggi un pagliardo tener
o un valente sopran
più non trovan da cantar...
« Primi pensieri d'amor »
oggi il pubblico stran
vuol sentir e rabagliar s.
Perchè? Perché?
Ahimè! Ahimè!

RITORNELLO:

Quando canta Rabagliati fa così...
[Uè...]
e sui fianchi ben piantati resta lì...
Nello sguardo scatenato [Uè...]
come un lampo, fa brillar...
e agitando sempre l'indice levato,
fa un versaccio che somiglia a un
[minigolar...]
Quando canta Rabagliati fa così...
[Uè...]
e tartaglia appassionato e biddià o...
Raglia e ha-ha-baciami piccina sulla
[ho-ho-ho o d'Alì Babà
mentre questo Tito Schipa non lo fal

Disco Cetra IT 1055

Quando il cuore canta

RITMO ALLEGRO

di P. VIDALE

Edizioni VIDALE - Arezzo

RITORNELLO:

Quando il cuore canta
tutto il mondo canta
ed al cielo vola una parola: felicità!
Quando canta il cuore
canta per l'amore
ed un altro cuore pien d'amore
[risponde].
... Una bombola sincera
m'ha baciato a tu per tu:
è tornata primavera,
e cuore puoi cantare tu!...
Quando il cuore canta
tutto il mondo canta
ed al cielo vola una parola: felicità!

Sai dirmi tu...

CANZONE

GAUDIOSI - FILIBELLO

Edizioni AUSONIA - Milano

I

Con te, l'amor mi fa sognar,
la vita è triste senza te,
ripeti al cuor: tu devi amar,
che senza amor più nulla c'è.

RITORNELLO:

Sai dirmi tu,
far di virtù,
essa sorride al tuo cuore
se non cantori l'amore;
sai dirmi tu
la gioventù
che non fa d'amore il cuor suo
perchè fa sbarrir?
No,
piccina no,
non farmi ancor più delirar
va
che il cuor lo sa
l'amor cas'è; vuol dir sognar.
Sai dirmi tu,
fior di virtù,
perchè il tempo passa nei delai
se non c'è l'amor.

II

La gioia è un fior di volentà
che tutti i cuori fa soffrir;
chi vuole la felicità
l'amor non deve mai fuggir!

Tutte queste canzoni sono incise nel vasto assortimento di DISCHI
che troverete ai Grandi Magazzini **NANNUCCI RADIO**
Via Rondinelli, 2 (angolo Piazza Antinori) - Telefono 25-932 - FIRENZE

CARBONE BELLOC
Facilita la digestione - Elimina i bruciori di stomaco

Se la luna

RITMO LENTO

di DE VERA

Edizioni SIDET - Milano

I

Quando verrà
deverò parlar
per dirle che le voglio bene.
Forse il mio cuor,
più forte ancor,
dalla paura batterà.

RITORNELLO:

Ma se la luna
mi porterà fortuna,
tante felice sarà il mio cuor.
Sone la luna,
con la mia bella bruna,
per dirle l'amo
mie bel tesor.
Con tante stelle che brillano nel cielo
forse davvero amarmi potrà.
Ma se la luna
mi porterà fortuna,
tante felice sarà il mio cuor.

II

Se non verrà
che mai farà,
forse ad un'altra verrà bene.
Così il mio cuor,
più solo ancor,
senza un amore resterà.

Disco Cetra IT 894

Sempre tu!

VALZER

TETTONI - CHILLIN

Edizioni CHILLIN - Torino

I

Già tante volte invano
ei avvicinò il destin:
le labbra tacquero eguali
Or mentre piano piano
ansurano i violini,
più dolce è parlare d'amor!

RITORNELLO:

Sempre tu, sempre tu nel mio cuor
esprimi l'incanto d'amor!
Sempre tu, sempre tu mi sai dar
l'ebbrezza gentil di sognar!
Mentre il valzer nel breve respir
t'avvicina a me,
una sola parola se dir:
« Adoro te! »
Sempre tu, solo tu sei l'amor,
la luce perenne del cuor!

II

Tu porti nella danza
il fascino e l'ardor
ch'è nella tua gioventù:
tu m'apri alla speranza
per un istante il cuor
che amar non osava già più!

Disco Cetra in preparazione

Signora Bruna

TANGO

FERRONI - SOPRANZI

Edizioni FRANCHI - Roma

I

Bella signora sconosciuta
non mi guardate senza amor
quando sola misteriosa e unita
voi passate bella come un fior.
Se un po' d'amore chiedo allora
non vi burlate del mio cuor.
perché siete, voi, bruna signora,
il mio sogno d'or, la mia passione!

RITORNELLO:

Signora bruna
più sorridente della luna
siete una rosa capriciosa,
rosa d'amor!
Signora bruna,
voi siete il sogno del mio cuor
che cerca solo nell'amore
felicità!

II

Quando la luna inargentata
si lascia gli occhi di splendor,
voi sembrate la celeste fata
che nel sogno mi parlò d'amor!
Non scardiate, mia signora,
perché voi siete nel mio cuor,
come il sole che il bel ciel colora
e m'infanzimmo sempre d'amor...

FINALE:

Signora bruna
voi siete un po' egea la luna
senza di voi non c'è nessuna
felicità!

Disco Cetra IT 9294



Sogni lontani

CANZONE

SALUSTRI - FECCHI - SEBASTIANELLI

Edizioni FABBRI - Trieste

I

Guarda chi si vede?
Come, tu, Nini?
Non mi riconosci,
come mai sei qui?
Non ti ricordi quelle che fu
nella nostra prima gioventù?...

RITORNELLO:

Quanti bei sogni lontani,
quanti bei giorni passati,
Oh, quante rose fiorite sul nostro
Passano gli anni veloci, [cammin...]
forse è cambiato il tuo cuore,
pensa che un giorno t'ho amata,
[m'amasti anche tu...]

Quando dicevi tremante,
amore più grande di questo non c'è...
tu non avevi pensato
che tutto sfumato sarebbe così...
Quanti bei sogni lontani,
quanti bei giorni passati,
oh, quante rose fiorite sul nostro
[cammin...]

Disco Cetra IT 838

FRANCOBOLLI NOVITÀ

BOEMIA MORAVIA - Mozart 4 val. L. 18,75
GERMANIA » 1 val. L. 10,75
BELGIO S. Marfino 10 val. L. 23,75

Franco raccomandata - Spedite voglia a:
ANON. FRANCOBOLLI - v. C. Poma 48/C, MILANO

Per conoscere gli artisti compilate: ASSI E STELLE DELLA RADIO
Lussuose volumette di 64 pagine con 100 fotografie, L. 2,-

Sono tanto sfortunato

CANZONE di CARME CORINTO

Edizioni NAZIONALE - Torino

RITORNELLO I:

Sono tanto sfortunato
come mai nessuno è stato
e per giunta innamorato
che più vivere non so!

Coro:

Pena mi fa nel cuor,
Pena mi fa nel cuor.

Da tre mesi non riposo,
sono spesso assai nervoso,
notte e giorno son geloso,
son l'occhio dell'amor.

Coro:

Pena mi fa nel cuor,
Pena mi fa nel cuor.

Castelli, ville, carrozze
per la mia bella vorrei compare,
ma temo che mai a nozze
son l'assor mio mai più ci andrà!
Non mi voglio amareggiare,
senza soldi è un brutto affare,
tanto allora per scolarlo:
se ro pem po pem po po.

Coro:

Paropopom po pe,
Paropopom po pe.

STROFA:

Che disdetta, che destino,
sen sempre senza il becco di un
col mio amor come farò, iquatin,
se durerà così lo non la so.

RITORNELLO II:

La mia testa è tutta invasa,
pei fastidi è quasi ossa,
anche il mio padron di casa
molti affitti avanza già.

Coro:

Paga l'affitto allora!
Paga l'affitto allora!

Lo giornate ormai son tante
che non vado al ristorante,
credi pure, è sconsigliato,
l'appetito è un brutto affar.

Coro:

Non ti dò torto, no,
non ti dò torto, no!

Ma penso sempre a quel matto
che un tempo al lotto pace darà,
son anni già che l'attendo,
semai lo pretendo e giungerà.
A pensar diventa matto,
ma se vino questo è un fatto,
di tartufi mangio un piatto
e di cavial ne mangio tre.

Coro:

Verrò a mangiar da te:
verrò a mangiar da te!

STROFA:

Oh, che pranzo che sarà,
se questo tempo al letto scriverò,
quella zanzara è ancora in ciel,
mi resta allor cantar quel ritornel.

Disco Cetra IT 1037

G. CECCHERINI & G.
PIANOFORTI - ARMONIUM
FISARMONICHE - MUSICA

FIRENZE - Piazza Anloni n. 2
ROMA { Via Fontanella Borghese n. 56
 Via Nazionale n. 348
PERUGIA - Piazza Umberto I n. 9

Tu lo sai

RITMO ALLEGRO

PASSINO - CHIAPPO

Edizioni CHIAPPO - Torino

I

Talvolta se il labbro tace
occhi ocelli ti parlorò,
e l'occhio mio, fatto andare,
dirà quel che lo dir non so.

RITORNELLO:

Tu lo sai
che in silenzio l'amai;
uno sguardo tremando implorai
sei perché

tu sei tutto per me;
della vita mia
sei la poesia.

Tu lo sai
quante notti sognai,
e nel sogno te sola invocai!
Se questo cor chiederà
d'amore la carità,
tu lo sai
che in silenzio l'amai!

II

L'amore, un tutto, un nulla,
la gioia ti fa sognar;
il vecchio mio cuor trastulla
e non si stanca di cantar.

Ultime stelle

RITMO LENTO

CICE - SONNY - SANDER

Edizioni AUSONIA - Milano

I

Rimba del mio cuore
perché non vuoi restare?
rimani qui a sognare
con me, vicino a me.
Questa notte d'orni insonno
so, senza sapere non si
guarda su poi ciel
la luna splendo ancora
lentara è ancor l'astro
storna non tener.
Dammì, amore, tanti baci,
stringimi più forte a te!

RITORNELLO:

Ultime stelle, restate a brillar!
Socche luceti che fate sognar,
senza di voi il mio amore
lentato fuggirà
E il sole il mio dolore
rivedrà!
Ultime stelle, restate a brillar!
Amore bello, lasciataci amar,
solo un'ora di te
rimanete lassù...
Stelle, brillate ancora per noi!

II

Rimba, che tristezza,
rimbende già l'astro
ma tu rimani ancora,
perché, non partir!
Non lasetarmi ancora sola,
solo con il mio soffrir!
Vedi quella stella
che tu nel cielo brillai?
È l'ultima favilla
di questo grande amor!
Che ne rimarrà domani?
Un ricordo... e il mio dolor!

BRUNE! RENDETE BIONDI I VOSTRI CAPELLI CON LA
CAMOMILLA "SCHULTZ."

È un prodotto vegetale, non è una tintura!
Chiedetela al Vostro Professore o presso negozio di L. G. alla S. L. CHIMICA - NAPOLI - Via Marconi 64/4

Pucci, Pucci, Pucci

RITMO ALLEGRO

per fisarmonica o pianoforte

per mandolino eseguire la nota superiore della mano destra

Parole di C. LETICO

Musica di GORNI KRAMER

Alligro, ma non troppo

Per te, per me... si le va del...

... se tu col sol... e s'allo d'amar... Sono parlar...

... se voglio il mio cor... che vi-vo il so-gli... tra so-ro-re

ritornello
Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, se non si cost'amar...

si le va del so-gli - ca - re... il - mio - so - col non l'è da-re

Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, quanto co-sto rai in d'or? se par-ti non poi-ssi

il - re il mio cor che batte-ban, fan... Ah, Ah... que-st'amar, que-st'

... so - ro - re che tu far... Ah, Ah... sol che brava la ge-ner-

Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, Pucci, quanto il co-le è mio ma...

pal-pi - d' del To - no - re... Ah Pucci, se non se-ria...

Pucci, uscita per l'Italia e Colonia
della S. A. MELONI, Milano, Golt. del Corso, 4 - 1941.

L'acqua cheta

Musica di A. PIETRI

RUGERIO NOVELLI

LA CANZONE DELLA RIFICOLONA

Belle siam consadinate
e girate noi...

Per cercare amori,
per rubare cuori
non venite qui...

Oh se siamo un po' rivote
no, non guasterà!

Giravo a tentare,
giravo a tessare
chi lo spererà!
Par com'è costume
voglian con frasca e lume
d'istoria serar.
Orò, fanciulla le lanternette
non d'istoria...

le vaghe forocette
chi le vuol baciar?
«Ora! Ora! Ora!
«ma che bella Rificolona!»
«ma l'è più bella la mia
«di quella della zia!»
Verso il ciel va luminosa
dolce la canzon...
da levan già si riossa
di mandole al suon.
C'è nel cor — c'è qualche cosa

che tremar ci fa...
Rificolona, canta e vai
dall'amore nessuno scemperà!

Lieto qui rechiai cestele
d'erba, frutti e fior!

Han bocche soavi,
hanno scardi i gravi
di frenare ardar!

Cerchiamo d'essere un po' belle
e voglian piacer...

Dicono del viso,
aveva del sorriso
tesoro un miser!
Ma voglian stornotte
a schiera, a sciumi, a frote
d'attorno andar!
voglian ancor dolci canzoni
insieme cantar,
e i chier spualoni
sù nel ciel baciar!
«Ora! Ora! Ora!»
«ma che bella Rificolona!»
«ma l'è più bella la mia
«di quella della zia!»
Ohe! Ohe! Ohe!
Verso il ciel va luminosa.

WILNER e BODANSKY

Eva

Musica di FRANZ LEHAR

La Generosità sei tu per noi!
La Babà s'è fatta realtà!
Andiamo insieme!
Io la farò ammirare
la tua bellezza, ed esaltare!
La Generosità sei tu per noi!
Le perle già l'albero fruttò.
Se alla Babà le vuoi prestare fede
saprà che te le diede
il Est...

Ma per chimera felicità,
questo bel sogno lo vo' sognar,
anche se tutto dovesse svanir,
anche se tutto dovesse essar...
Vole' le mie labbra avvicinar
all'antra secca del piacer.
Fatta di un fiato la voglio vostrar,
mi voglio inebriar!
La giovinezza m'invita a godiar,

che importa del morir...
Per te, tanto il mio amor!

Deh! vien, fanciulla, con me!
La rosa è questa del tuo re!
La Babà rivivar,
la gente vedrom
chinar, ammirar, applaudir...

E' vital! E' amor!
Già nel tuo cor.
La generosità è scortata
La gioia infinita
arde ora in te!
È questo l'amor... La vita.
Prova tu dire al sol che si spezza,
alla terra che i fior uso secondi
e al maggio odoroso profumi rubar!
Prova a spezzar l'incanto sottile
d'una notte banar che scintilla
e tutta di stelle sfavilla!

Io e i signori Brambilla

Com'è bello, la domenica mattina,
vegliarsi alle sette, ricordarsi che è
domenica, e continuare a dormire
sino alle undici. Questo è l'unico in-
tervallo di tempo, in cui per tutta la
settimana; ci è concesso di sognare.

L'impiegato sogna di poter final-
mente diventare Capo ufficio. La carta
di indossare i vestiti delle clienti...
Le fanciulle di essere la fidanzata di
Rabagliati. I cani di essere diventati
tenori. Le anatre, oche. Le oche, pa-
voni. I pavoni, uccelli paradiso.

Io, quella domenica mattina, stavo
facendo un sogno delizioso. Sognavo
di essere il cane di Bonaventura.

Bonaventura, non so per quali
peripezie, faceva il mendicante nella
Città dei Milardi, e bussava a tutte
le porte memorando: «Signori, fate
la carità al povero Bonaventura ed
al suo cane, un millicione che cos'è
per voi?».

Ma tutti rispondevano sereni: «Noi
abbiamo sole miliardi, milioni non
ne abbiamo, non abbiamo spiccioli».

Il mio padrone era molto mortifi-
cato.

Io no. Giravola qua e là finché,
non so come, capitai su di un tram
di quella città. Laggiù il prezzo della
corsa costa un miliardo più un milio-
ne, come qui cinquanta centesimi
più un soldino. Un vecchietto, quan-
do fu davanti al bigliettario, aprì
il borsellino. Ed ecco che uno scos-
sone fece vacillare il vecchietto, e col
vecchietto, il borsellino. Dal borselli-
no un millicione cadde come se
fosse un soldino.

Io, svelto, le accennai con la bocca
e via di corsa.
«Questa volta a, pensavo, e col ca-
velo, che lo porta a Bonaventura! Col
Me lo toglie le il milione! Così

quando mi sveglio sono milionario,
e tanti saluti a tutti».

Correvo, correvo felice e non ve-
devo l'ora di svegliarmi per annun-
ciare a Caterina, la mia secca, il lieto
evento.

Mi destò Caterina stessa.
«Signorino, — mi disse, — di
sono in salone una quarantina di per-
sone che vi aspettano.

«Quanti? Chi? Che diavolo?»
Impallidii pensando che prima,
quando credevo di sognare, forse era
sveglio, mentre ora, credendomi sve-
glio, certamente sognavo. Fatto sta
che il milione non c'era più. Dal
salone di casa mia giungeva un indi-
cristo bravo di voci che parlavano
il dialetto milanese.

«Dicono che vi vogliono vedera
— spiccò Carolina — per fare di voi
coterchini da venderli di contraban-
dato che, scusate signorino, di-
come che siete un peccato.

Mi immemmorai tanto nelle cosa,
che riposi con un grugnito. Ma sen-
hito pensai che mi avrebbero tessu-
rate, e preferii presentarmi a quei
quaranta sconosciuti sotto un aspetto
più sereno: anzifando come un
merlo.

Al mio ingresso nel salone qua-
ranta indici si puntarono su di me.
Quaranta voci esclamavano:

«Eccolo».
«Buongiorno, signori, — feci io.
«Buongiorno un accidente — fe-
cevo quei quaranta rispettabili signo-
ri. — Noi vogliamo sapere una cosa
sola: è vero che voi siete l'attore
della «Famiglia Brambilla?»

«Sì — feci io, dandomi un tan-
tino di aria. — Tra le canzoni che
ho scritte è il mio più grande suc-
cesso. A parte il fatto che non so che

essa ne pensino i Brambilla — commentando scridando.

— Noi siamo tutti i Brambilla di Milano, e vi diremo subito che cosa ne pensiamo — tuonano i quaranta, e brandiscono sedie.

— ... Che io non possa più mettere il naso fuori di casa senza sentirsi chiedere dove ho lasciata la « Balilla » — fece uno suggerendo come un toro.

— ... Che mia figlia non possa più uscire con un giovanotto senza sentirsi camerellare: « La Nani col Gagi » — tossì un altro suonando la gran cassa sul ventre.

— ... Che io non possa più neanche camminare — fece un terzo che aveva le scarpe nuove — senza sentirsi fare: « e fric-fric e fric-fric » persino dalle mie scarpe.

— ... Che io non sia più padrone neanche di rigirarmi nel mio letto senza che quelle, signore, anche il letto dove dormo, non mi sfotta facendomi: « e eric-eric e cric-cric ».

— ... E la radio?
— ... E il transviere?
— ... E i testini?
— ... E la portinaia?
— ... E i colleghi?
— ... E persino il figlio della serva.
— Tutti ci sfottono!!

— Ma c'è poco da sfottare!!!! — scelsero tutti insieme i quaranta capostipiti delle varie Famiglie Brambilla. — Se avete del sangue nelle vene, scendete un minuto in istrada, e ve la devono noi, la « Famiglia Brambilla ».

Mi alanciai al telefono per chiamare aiuto. Ma il telefono era piantonato da un Brambilla doppio, alto uno e novanta. Era perduto... Il cerchio dei

dimostranti già mi stringeva in volti che sentiva i loro baffoni guanceggiarmi il viso. Cercai nelle mie tasche qualcosa con cui potessi difendermi. Trovai qualcosa: un argomento; lo strinsi in pugno. Divenni sarcastico:

— Ah, tutti vi sfottano, eh?
— Già.

— Ebbene, non vi siete accorti che lo fanno per invidia? Nessuna famiglia al mondo possiede un inno. Neppure le più nobili stirpi. Voi sì! Voi Brambilla. Prima di questa mia canzone, confessatelo, occorrevate? Degli sconosciuti. Ora chi è più celebre di voi? Ora ognuno di voi, ascende le scale di casa, può far morire d'invidia, i Fernerobetti, i Buttafava, gli Ugolini, i Bassi, i Tremolada, i Galbusera, i Maltagliati. Quelli potranno essere commendatori, avvocati, capuffei, e magari anche padroni di casa, ma mai e poi mai potranno godere della popolarità di un nome come il vostro. Evviva i Brambilla! Caterina porta da bene!

— Evviva! — risposero in coro i Brambilla. — Viva noi!
Solenne, mentre lo trovavo d'emozione, si levò da quaranta voci il coro di una stirpe. Era bello vedere quaranta bocche tenute di dent d'aero spalancarsi sotto i baffoni a salite piangenti! Era commovente vedere quegli sguardi, prima così torvi, scintillare di legittimo orgoglio mentre si evocavano i fasti del casato.

Cantavano: « La mamma col papà » e pensavano: « il più pesante braccialetto, con la più pesante catena d'oro di Milano ».

... Cantavano: « Sulla vecchia Balilla s'avanza » e pensavano: « Sì,

perché noi possiamo e potremo ».

... Cantavano: « ... La famiglia Brambilla in vacanza » e pensavano: « Certo, anche quest'anno ai mari ed ai monti, i Brambilla, in barba a tutti... ».

Ed alzavano, quei signori dalla pancetta, la gamba, in movenza di danza.

« ... E tic-tic e tic-tic... » a, tintinnavano i bicchieri nei brindisi.

« ... E fric-fric e fric-fric... » a. Qualche bicchiere si rovesciava...

— Ti regala la mia « Balilla » — fece uno dandomi una manata sulla spalla. Accettai.

— Vieni a casa mia, domani sera: c'è l'ora » — fece un altro dandomi un'altra manata sulla spalla. Accettai.

— Vicini a trovare: c'è del buon

vino — fece un terzo dandomi una manata sulla testa. Accettai.

Accettai, accettai tutto. Anche di sposare una Nani Brambilla di vent'anni molto bella. Anche il suo milione di dose accettai.

Ed ora, come vi confortate per me, la domenica mattina, svegliarmi alle sette, ricordarmi che è domenica e tornare a dormire sino alle undici. Mi diverto a sognare di essere povero povero povero, di non avere nessuna donna che mi ama, per poi svegliarmi tra le braccia dell'aderata Nani Brambilla, mia moglie, sentendo di possedere oltre all'amore, anche un milione che, questa volta, non è quello del cane di Bonaventura.

NINO RASTELLI



I PIU' VARI PROGRAMMI

Dalle canzoni di grande successo alle musiche da film, dalla musica lirica a quella orchestrale, dall'operaio all'opera comata voi troverete da Alati tutta la migliore produzione per comporre i più vari programmi, tutti gli apparecchi Radio-fono di gran classe creati dalle più importanti case italiane, per eseguirli. Visitate la grande Organizzazione

Alati

RADIO FONO DISCHI

ALATI

VIA TRE CANNELLE N. 16 ROMA

Tutte queste canzoni sono incise nel vasto assortimento di DISCHI che troverete ai Grandi Magazzini **NANNUCCI RADIO** Via Rondinelli, 2 (angolo Piazza Anfinori) - Telefono 25-932 - FIRENZE

Le più divertenti freddure di Macario nel fascicolo riccamente illustrato **ME L'HA DETTO MACARIO** ● L. 1.50

KRAMER VI INSEGNA A SUONARE

LA FISARMONICA

XX PUNTATA

Nuovo metodo di KRAMER-RIPA

NORME PER L'USO DELL'ISTRUMENTO

ONOMIA

Le parti principali della fisarmonica sono:

Tastiera cantabile, connessa con la cassa armonica dei cantabili.

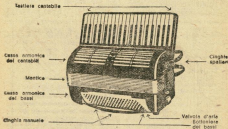
Bottoniera dei bassi, connessa con la cassa armonica dei bassi.

Mantice.

Cinghie regolabili spallieri.

Cinghia manuale.

Valvole d'aria.



La tastiera cantabile (mano destra) serve per la melodia.

La bottone dei bassi (mano sinistra) serve per gli accompagnamenti (bassi e relativi accordi).

Il mantice serve a generare l'aria necessaria per la vibrazione delle varie note (o voci).

Le cinghie regolabili spallieri servono a sostenere l'istrumento.

La cinghia manuale serve per la trazione del mantice.

La valvola d'aria serve per far uscire silenziosamente l'aria durante la chiusura del mantice.

Oltre a queste parti, nelle fisarmoniche perfezionate, esistono anche i registri che, come nell'organo e nell'harmonium, servono a variare il timbre e l'intensità dei vari suoni. La posizione dei registri sull'istrumento varia secondo i tipi.

MODO DI IMBROCCARE L'ISTRUMENTO

La fisarmonica si può suonare anche in piedi, ma per i principianti è meglio adottare, in un primo tempo, la posizione a sedere che è alquanto più comoda.

Dopo aver posato la fisarmonica sulle ginocchia, con la tastiera a destra e rivolta verso l'esterno, fissatela al petto imbrocciando prima la cinghia spalliera destra sulla spalla destra, poi la sinistra sulla spalla sinistra, e avendo l'avvertenza di tenere la cinghia sinistra un po' più corta della destra, in modo che il mento si trovi immediatamente sopra la tastiera cantabile, per favorirne così il controllo. Tenete le gambe leggermente allargate e spostate un poco in avanti appoggiando lo spigolo della tastiera cantabile alla coscia destra, il ginocchio sinistro un po' più basso del destro in modo che il mantice rimanga completamente libero.

Passate la mano sinistra sotto alla cinghia manuale e appoggiate la piega del pollice allo spigolo della bottoneiera. Con la mano destra sciogliete le cinghie di chiusura che si trovano sopra e sotto il mantice.

IL MOVIMENTO DEL MANTICE

L'apertura del mantice deve essere fatta a ventaglio, in modo cioè di aprire prima la parte superiore poi quella inferiore.



La chiusura deve essere fatta invece a ventaglio rovescio premendo con la mano (senza spostarla) verso la parte superiore in modo che questa si chiuda prima di quella inferiore.

Volendo chiudere o aprire il mantice senza suono, preme col pollice della mano sinistra il bottone della valvola situata nell'angolo esterno superiore della cassa armonica dei bassi.

Il mantice non va mai né aperto, né chiuso senza tenere abbassato un tasto o il bottone della valvola, perché ciò potrebbe causare guasti all'istrumento.

Per il cambio di direzione del mantice, che deve essere fatto con note decise, ma senza strappo, non vi sono regole fisse; soltanto la pratica vi insegnerà quale sia il momento più opportuno. Evitate, in ogni caso, il cambiamento durante una nota lunga.

Ogni pezzo va cominciato aprendo il mantice e così pure la battuta finale va eseguita sul movimento di apertura; finito il pezzo resterà il mantice adoperando il bottone della valvola.

Il mantice non va mai aperto completamente; la chiusura del mantice troppo aperta richiede uno sforzo perfettamente inutile e che nuoce alla buona esecuzione. Il movimento deve essere lento e calmo il più possibile; la voce non guadagnerà in dolcezza ed il suono sarà più rotondo.

Per le prime volte segneremo il movimento di apertura col segno V e quello di chiusura col segno \sqcap .

Premete con l'indice della mano destra un tasto bianco qualsiasi ed esercitate alla mano del mantice stando ed alla voce e lentamente i quattro movimenti (1) e cambiando di direzione prima ad ogni battuta, poi ogni due battute. Fate attenzione all'uniformità del suono e cercate di superare il cambio di direzione in modo da lasciare meno pausa possibile.



(continua)

Di Se le preferite, vi sarà facile scandire i movimenti col piede destro anziché colla voce.

Riceviamo innumerevoli lettere di lettori che ci propongono quesiti per la maggior parte riguardanti la musica in generale: se la crisi di spazio ce lo permette, risponderemo volentieri a tutti, ma, dato che questo non ci è possibile, non possiamo fare altro che consigliare la consultazione di un buon dizionario musicale.

Ricordiamo comunque agli appassionati che risponderemo eccezionalmente (senza spazio permettendo) soltanto a quei quesiti riguardanti la fisionomia in particolare, e che interessino la maggioranza dei lettori.

SOLUZIONE DEL GIOCO A PAROLE INCROCIATE N. 2.

Orizzontali: 1. Biancamano, 2. C. Lem - Olio - Tea - Ep - Fo - V. - Pio - Pepe - Miao - Am - Me - Adagio - Be - Mi - Romano - Segnal - Ire - Pr - El - Ero - Res - Et - El - Uig - Onesto - Assosa - Lo - El - Decani - Co - Am - Odor - Oro - Fro - Ir - Ca - El - Los - Ven - Anel - Om - Faminata - Ne.
Verticali: 1. E. - Il - Acee - Narda - Cr - To - Elvia - Lira - Lo - Co - Daga - Vin - Castrol - Ed - Mi - Obelisco - Pilagosa - Messio - Ma - Eg - Marim - Mess - Orto - Sera - Negro - Be - Co - Docia - Co - Na - Irene - Ora - Bies - Ciel - Fel - Be - Va - Oti - As - LL - Se.

Solutori premiati: 1. 50 al capital maestro Trentini Guido, Venezia - 1. 25 a Costanza Arcella, Garla (Milano) - 1. 25 al sergente Biancheri Emilio, Montona - Un allegro volapoco, con ricchissime illustrazioni a colori e la nera, a: 1. Giorgio Fossati, Monza - 1. Anella Tommasini, Trieste - 1. Furio Ulisse Giuseppe, R. Vito (Taranto) - 4. Ada Maglio, Salerno - 3. Caporale Franco Ramazzotti - 4. Luisa Dall'Era, Firenze - 2. Giovanni Cosentino, Napoli - Tomaso - 1. Caporale Lello Lombardi, Roma - 1. Besse Turricati, Trambia (Palermo) - 2. Konita Balotretti, Milano.

PAROLE INCROCIATE DEL « CANTONIERE DELLA RADIO » - GIOCO N. 9 15 GENNAIO 1942-XX



1	2	3	4	5	6	7
C	A	N	T	O	N	I
A	M	I	R	O	S	T
R	O	S	T	A	R	A
M	A	R	O	M	A	L
E	F	A	R	A	I	T
N	I	A	E	E	V	O
E	V	A	L	O	R	
C	R	I	C	S	E	T
L	A	B	E	L	A	R
E	A	R	N	I	A	A
R	V	B	A	C	U	O
I	A	I	R	A		
T	I	O	T	O	N	
I	R	I	S	B	A	B

Orizzontali: 1. Lo sono gli artisti marcati - 4. Il paco degli smoristi - 20. Nel innamorato - 14. Genzav - 45. Due mesi di Jona - a un cesso di Chilli - 66. Profano - 13. Era incisa - 17. Ha vestire compagne - 18. Città nell'Esfrate - 19. Gasi al Sud del Turkestan - 22. Epoca - 42. La prima degra - 23. Padova, per essere - 27. Croce Rossa Ital. - 31. Terzo figlio di Adamo ed Eva - 33. Divoi il... - 34. Nella - 40. Aereo - 51. Alcece - 30. Lo sono... i libri d'amore - 32. Comp. Ital. Torino - 21. Indica la cartolina - 38. Famosa opera di Mascagni - 44... baciami piccola.

Verticali: 1. Cebreo, opera d'ambiente spagnolo - 2. Serve per pescare - 3. Il vestra le cinghia - 4. Compagnia e meta sportiva - 6. Ardosi - 7. Famoso poeta di Venezia - 8. Ispra il novanta per cento delle canzoni - 11. Coliva - 18. È innamorata - 19. Merito - 12. Antica città del Piemonte, celebra per le sue torri - 20. Astorini - 21. La sua Aurora - 22. Cantante della radio di nome Alfredo - 23. Stracchino - 24. Antichissima colonia romana - 25. Città in provincia di Caserta - 26. Nome di donna e canzone di Marchetti - 28. Stanno nelle abbazie - 31. Principale arteria del corpo umano - 32. Andar - 33. Opera italiana.

UN OMAGGIO... Per tutti i lettori che ci invieranno entro il 30 gennaio l'esatta soluzione di questo gioco a parole incrociate verranno estratti a sorte un premio da lire cinquanta, due premi da lire venticinque e dieci premi consistenti in altrettanti interessanti volumetti con ricche illustrazioni a colori.

MODALITÀ: Spedire il foglio in busta aperta a: «Il Cantoniere della Radio», Galleria del Corso 4, Milano; indicare chiaramente, qui sotto, nome, cognome e indirizzo.

Nome e Cognome

(Indirizzo)

IL CONCORSO DELL' ESTRO

3 fiori (2)

● Spigolando, così a caso, tra le canzoni ispirate ai fiori ne ripetiamo qui sotto qualche brano.

● I lettori dovranno completare i versi, scrivendo sullo spazio lasciato in bianco e punteggiato il nome del fiore o o dei fiori, così com'è nelle canzoni originali, e riportandolo sul talloncino in calce.

M'ha dato un fiore rosso,
mi ha dato un fiore

[di (7)]
se tu blondina sei gelosa
quel favellino lo porto a te.

Ora canta il mio stornello, Fior
[di (8)]
il canto mio più bello e d'allegria.

Com'è bella stasera Mari
Com'è bello l'arore così
fra le rose (9)
[e Milla.]

Quando il sol tramonta rosso sul
[Langarino]

un monello canta: Cielo fiorentino
lei che mi vuol bene è bella come
[F. Arno.]

La mia innamorata, brava e pro-
[fumata.]
per un (10)

Non è (11)
rosa non è
chissà chissà quel far così.

3 fiori 7. _____ 8. _____
9. _____ 10. _____ 11. _____

Fra coloro che ci invieranno entro il 30 gennaio il presente foglio con la soluzione esatta di tutti i brani, verranno estratti a sorte:

Un premio da lire cinquanta, due premi da lire venticinque e dieci premi consistenti in altrettanti interessanti volumetti con ricche illustrazioni a colori.

Spedite la paglia in busta aperta a « Il Cancelliere della Radio », Galleria del Corso 4, Milano, indicando il nome, cognome e indirizzo. I nomi dei sortiti verranno pubblicati sul numero del 15 febbraio. Per comodità del lettore, abbiamo radunato i due concorsi su di un solo foglio. Si può concorrere a un solo gioco, come pare a tutti e due.

Nome e cognome _____

(Indirizzo) _____



A tutta la repertoria; mi avete proprio commosso. Tanta è stata la corrispondenza ricevuta a fine d'anno che ho dovuto chiamare rinforzi la segreteria. Grazie di tutto: dei componimenti, degli auguri, delle sustolite, delle fotografie, la prego Lettore. Il costume che non ritrivo più la tua missiva delle... promesse di fiori e torrone, ecc. ecc. Contraccambio a tutti, sia pure in ritardo, gli affettuosi auguri. Vorrei anche accompagnarvi con qualche effusione di più, ma temo di perder la testa... con tutte queste nipotine così giovani, graziose, piene di vita... Siedo io che molti dei miei nipoti mi scrivono di metterli in corrispondenza con le nipote dell'altro sesso. Mio salvaggio l'idea; si pare? Perdonatemi se non rispondo a tutti; occorrerebbe far uscire il « Cancelliere » in una edizione straordinaria, tutta dedicata alla mia « Posta ». Come fare? Sarete tanto buoni da insistere. Io, d'altra parte, cercherò nelle risposte che seguono, di far in modo d'accomodare un po' tutti, anche senza nominarli ad uno ad uno. Mi dispiacevo di dirvi che è già alle stampe la stremata processaria; si chiama « Tra le quinte della radio », ed è una pubblicazione tanto ricca di fotografie e biografie da poterla definire una vera e propria « assie ». »



FISARMONICHE SETTIMIO SOPRANI

nuove serie
SUPERBA E AUGUSTA
LEggerissime - ARMONIOSE

ogni strumento è munito di certificato
di garanzia

CATALOGHI A RICHIESTA

in vendita presso i migliori negozi musicali

Rappresentante esclusiva:
Ditta A. MONZINO & GARLANDINI - Via Adua 20 - MILANO

pedia illustrata dedicata al mondo che gira intorno alla radio e ai suoi ascoltatori. Fra le quasi mille pagine, che troverete in ogni edicola, vi piacerà in particolare. Se così non dovesse ancora vi riserbare la spesa fatta. Parola di abbonamento. Se così non dovesse ancora vi riserbare la spesa fatta. Parola di abbonamento.

Zio Radie

Bolognese - Bologna: Ma sì, noi hanno dimenticato che Bologna è... Bologna. Ci ha pensato il solito Bompiani con la canzone: «Le tette di Bologna» già in trasmissione a cura di Angeli.

D. C. - Viareggio: Tutti a Viareggio mi vogliono bene! Grazie della notizia. Che mi facciano cittadini onorari? Ho la prossima estate verrò al lago, il weekend al mare, passerò in Forte. Passerò, e... e basta, intendiamoci.

M. P. a V. - Bastia: Ernesto Benito è, almeno per ora, cantante di professione. Non è quindi uno studente d'Università né impiegato alla Fiat.

Syrbit - Ancona: Dimmi chi è stato a suggerirti un nome simile a — Dio mi perdoni — commettendo il primo omicidio della mia vita.

Principe Azzurro - Ugenta: Che in abbia sangue blu nelle vene, paesi! Che in vita nel castello avevo, se lo perdano. Ma che se creda che, concedendo i suoi titoli e i suoi feudi di fortuna, le mie stipendi di Egitto e Abissini possono corrispondere con te per un secondo Rea, questa proprio è troppo grossa. Le lettrici del «Carosiere» non cercano già i principi azzurri che le rinfacciano un fuoco di paglia e le portano nell'attico malareo con tanto di petite levante.

Amavo alla follia gli artisti della scorse e del microfono, ma poi si innamorano del primo bravo ragazzo che incontrano nella vita o sbra o to i bianchi, se lo sposano e sono felici. Perdonami la virilità d'orecchi, ma l'hai vista.

Hippolina Longhi - Trieste: La caricatura inviata mi ha fatto ridere e mi ha ricordato una vecchia olografia: quella del musicista che vedeva a contanti. Ma in non sono un commercialista, non ho la placca e non porto la camera d'oro tra una tasca e l'altra del panciuto, anzi non porto neanche il panciuto.

Simone Valdes - Torino: Sei spiritoso davvero. Però se ti dovessi rispondere col «Carosiere», avrei tante parole sul tipo di quelle che si leggono sul «Marziano» e sul «Beroldo». Ma odie le imitazioni, specialmente quelle di soli prodotti...

L. e P. - Pavia: Evidente è un pigrone nello scrivere. Ma ci vuole pazienza. Confermati che la cartolina illustrata me l'avete inviata per farmi vedere che anche Pavia ha le sue Torri. Ma osasse anche la vostra bella città e ne ammirare le splendori della vostra via.

Anna Ricci - Milano: Oscar Carlini è di Ferrara. Ora è stato sequestrato dalla Compagnia di Nino Navarini.

Liliana - Cagliari: Rivoli accomodatevi, e con te tutto il Liliano di questa terra, ed è dedicata la canzone di Casanova-Sperino-Tettoni pubblicata sul n. 5 del «Carosiere».

Lettera varia - Napoli: No, Ernesto Benito non è sposato. E non è neanche fidanzato con Silvana Ferri. E neppure Babagiati è sposato.

Studentessa Bianda - Reggio Calabria: Quando' ero piccolo mi dicevano che ero nato in casa e fatto per i baci. Per oggi son di dio di più.

Pippo e Marina - Genova: Ho consigliato la Direzione di pubblicare a parte l'elenco generale di tutte le canzoni pubblicate a tutto il 31 dicembre s. s., come da vostro desiderio.

Molteni e C. - Genova: Non credo che, almeno per ora, Angelini e Baratta possano andare in giro per l'Italia con le loro scuderie. E poi non vorrebbero a Casale. A meno che non vogliono approfittare per rifornirsi di mobili e macchinari. Dite a «Bidone» che mi mandi la foto.

Lettera - Torino: Grande per averci segnalato «Il valzer di Marinella». Se non ha... attaccato, la colpa non è mia. Forse, come due Tattore del verso, è una semplice coincidenza.

Giulia 103 - Milano: «Quando santa Babagiati» credo sia una trasmissione di Radio.

Guidoni - Roma: Il M. Saverio Serafini è ora funzionario dell'Eni. Vi dirò di più: prepara, fra l'altro, i bei programmi per la «Forza Armata».

Fel - Napoli: La tua canzone mi è piaciuta. Ma non ho spazio per poterla pubblicare.

Angio Angelini - Milano: Vedi la risposta a Ferri.

Francesca - Forte dei Marmi: Chi scrive una canzone su «Franza»? Eccoli accomodatevi. Ed auguri per la salute.

Se ne è vostro affez. Zio RADIE



Dir. resp. Federico Petriccione - Archetipografia di Milano S.A. - Le Umbra 34 - 12-1-1942

MESSAGGERIE MUSICALI S. A. - Galleria del corso 4 - MILANO

PIPPINO SACCHI



NELLE SUE ULTIME INTERPRETAZIONI



DISCHI

Columbia

Beverly

- DC - 3639 - Conoscete la cassiera del gran bar! (C. Falco-A. Mari) - r. a.
- La povera Titina (C. Falco-A. Mari) - r. m.
[con Orchestra M.^o Mario Consiglio]
- DC - 3644 - Bitte Fräulein (Frego, Signorina) (E. Sciorilli-Mauro) - r. m.
- Il nanetto del boschetto (Ferdinando Valci) - r. m.
[con Orchestra M.^o Mario Consiglio]

S. A. - LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE -
MILANO - Via Domenichino n. 14

LIRE
1.20
NETTO

MESSAGGERIE



MUSICALI S. A.

EDIZIONE D. CAMPI

FOLIGNO

MILANO

ROMA